

Docimologia

Prof. Giovanni Arduini

Lezione n.4

Anno Accademico 2018/2019

► 1

Tipologie di verifiche

- Prove a stimolo aperto e risposta aperta : temi, interrogazioni, relazioni...
- Prove a stimolo chiuso e risposta aperta : brevi saggi, attività di ricerca, prove semistrutturate ...
- Test di profitto (o oggettivi o prove strutturate): vero/falso; scelta multipla, completamenti, corrispondenze
- **Sono da evitare le prove a stimolo aperto e risposta chiusa**

► 2

Che cos'è una prova oggettiva

Oltre a presentare **domande di difficoltà equivalente** per tutti gli allievi ed essere **ben mirate agli obiettivi** che si vogliono verificare, le prove oggettive rendono assolutamente indipendente il giudizio dalla soggettività del docente: chiunque potrebbe correggere la prova ed ottenere gli *stessi risultati*!



Questo vino è del 1970

OGGETTIVO
che riguarda la realtà, l'oggetto

Questo vino non mi piace

SOGGETTIVO
che deriva dal modo di
pensare e giudicare propri
dell'individuo in quanto tale

► 3

Prove oggettive: limiti

- Non sono adatte a verificare livelli alti e complessi di apprendimento
- Le risposte giuste potrebbero essere dovute al fattore caso
- I tempi necessari per la costruzione sono lunghi rispetto alle prove tradizionali.

► 4

Prove oggettive: vantaggi

- ▶ La correzione è semplice e veloce.
- ▶ La misurazione è oggettiva.
- ▶ L'ambiguità interpretativa risulta controllata.
- ▶ Non presentano il rischio dell'effetto **alone, contrasto e stereotipia**
- ▶ Lo studente è facilitato nell'autovalutazione.
- ▶ Non comportano situazioni di sfiducia da parte degli studenti.

▶ 5

Prove oggettive

L'**oggettività** consiste nella possibilità di predeterminare l'esattezza delle risposte e nell'attribuzione del punteggio uguale da parte di tutti gli insegnanti.

Rimane comunque un dato di **soggettività**, che sta nelle decisioni relative alla scelta e alla costruzione della prova. Per diminuire tali rischi è opportuno lavorare in gruppo.

Maggiore è il numero di docenti che converge nelle stesse decisioni minore sarà il livello di soggettività.

▶ 6

Composizione delle prove oggettive

Una prova si denomina oggettiva se è composta da domande (item) le cui risposte sono state predeterminate. I quesiti di tipo oggettivo si possono ulteriormente suddividere in due gruppi:

- ▶ lo studente elabora una risposta, costituita normalmente da una sola parola (quesiti di “completamento”);
- ▶ lo studente seleziona una risposta tra quelle presentate (quesiti “vero-falso”, “scelta multipla”, “correlazioni”).

▶ 7

Tipi di prove oggettive

TIPI DI QUESITI

- ▶ completamento;
- ▶ vero-falso;
- ▶ scelte multiple;
- ▶ corrispondenze.

▶ 8

Tipi di prove oggettive

TIPI DI QUESITI

- ▶ **COMPLETAMENTO**
Difficili da realizzare - Obiettivi valutativi limitati
- ▶ **VERO/FALSO**
Semplici da realizzare - Obiettivi valutativi limitati
- ▶ **SCELTE MULTIPLE**
Semplici da realizzare - Obiettivi valutativi molto ampi
- ▶ **CORRISPONDENZE**
Semplici da realizzare - Obiettivi valutativi discreti

▶ 9

Quesiti di completamento

Lo studente è invitato a completare una frase scrivendo la risposta nell'apposito spazio.

Ad esempio:

Due figure geometriche sono equivalenti quando hanno uguale...

Questi quesiti rappresentano un compromesso tra il “produrre” che caratterizza la risposta aperta e la “precisione” connessa con la correzione dell'item oggettivo vero-falso o a scelta multipla. Nel predisporre tali quesiti il problema più importante è individuare domande che abbiano una sola risposta corretta. Un altro esercizio di completamento consiste nel presentare un brano, una frase in cui mancano alcune parole e nell'invitare l'alunno a riempire gli spazi bianchi individuando la parola mancante in modo corretto. Si possono seguire due modalità:

- ▶ in un elenco a piè pagina sono riportate le parole mancanti ed altre sbagliate; lo studente dovrà scegliere quelle giuste;
- ▶ non si forniscono parole, né esatte né sbagliate; lo studente deve ricercare quelle corrette.

▶ 10

Quesiti vero-falso

Il quesito vero-falso consiste in una affermazione da identificare come vera o falsa, oppure in una domanda a cui rispondere sì o no. Ad esempio:

Il decreto legislativo è un atto del Governo conseguente ad una delega ricevuta dal Parlamento a emanare una legge su una certa materia. V F

Anche se l'item vero-falso può misurare la conoscenza e la comprensione, in pratica il suo uso è limitato alla verifica della conoscenza di fatti specifici, perché il quesito deve essere un'affermazione assolutamente vera o falsa, senza ambiguità, il che ne rende problematico l'utilizzo quando si vuol richiedere un ragionamento che, in genere, non può essere semplicemente schematizzato.

► 11

Quesiti a scelta multipla

Il quesito a scelta multipla consiste in una domanda iniziale, chiamata “stimolo” seguita da risposte, una sola delle quali è corretta, le altre sono verosimili (queste ultime si chiamano “distrattori”), oppure in una affermazione da completare seguita dai completamenti tra cui identificare quello esatto.

► 12

Le corrispondenze

L'esercizio costa di due elenchi (il primo di *premesse*, il secondo di *risposte*) e a ciascuno degli elementi delle premesse si deve collegare, in base a un criterio dato, uno degli elementi delle risposte. Ad esempio:

Associa gli elementi che compongono il capitale di un'impresa industriale del II elenco con le categorie di valori del I

1) Valori numerati certi	a. C/C bancario
2) Valori numerati assimilati	b. Clienti esteri
3) Valori numerati in circolazione	c. Cambiali passive
4) Immobilizzazioni	d. Mutuo ipotecario
5) Rimanenze	e. Merci in magazzino
	f. Obbligazioni in circolazione
	g. Riscontri attivi
	h. Ratei passivi
	i. Cassa
	l. Impianti
	m. Fondo svl. Crediti
	n. Attrezzature d'ufficio
	o. Costi anticipati
	p. Fornitori nazionali

Lo studente scriverà accanto agli elementi del secondo elenco (risposte) il numero corrispondente del primo elenco (premesse).

► 13

Misurazione delle prove oggettive

Nelle prove strutturate l'attribuzione del punteggio è sicuramente la più oggettiva. Tuttavia un limite all'oggettività di queste misurazioni c'è, ed è quello della casualità, cui gli studenti possono ricorrere se non conoscono la risposta.

In altre parole il "caso" può favorire chi non sa quali "pesci pigliare". In effetti mentre chi non sa rispondere ad una domanda orale, manifesta subito i propri limiti rimanendo in silenzio, chi non sa rispondere ad un quesito strutturato ha sempre la possibilità di segnare una delle possibili risposte e quindi di avvalersi del caso.

Una soluzione è quella di ponderare il punteggio attribuito in relazione alla probabilità di azzeccare la risposta affidandosi al caso. Ancora è possibile attribuire un punteggio negativo alle risposte sbagliate e non penalizzare le risposte non date, anche se secondo alcuni autori questa penalizzazione non produce gli effetti sperati. Infine la casualità delle risposte può essere ridotta aumentando il numero degli items proposti.

► 14